



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Mariano Rossi"
Via E. De Nicola, 2/c – 92019 Sciacca AG - Tel. 0925/21263
Scuola secondaria di 1° grado a indirizzo musicale
P.E.C: agic84500d@pec.istruzione.it – mail: agic84500d@istruzione.it
C.F.83001130844 - Codice Univoco: UF8K90 - sito-web: www.icmarianorossi.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017
a.s. 2022-2023



PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante. Esso, infatti, è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi. Ciò al fine di creare un contesto educante dove realizzare la scuola “per tutti e per ciascuno” riducendo le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi di fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Per conseguire gli scopi suindicati, si intende:

- creare un ambiente accogliente;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti nel processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere politiche e pratiche inclusive attraverso la collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante come scuola, ASP, istituzioni ed enti locali.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	33
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	15
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	74
% su popolazione scolastica	7,81
N° PEI redatti dai GLHO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Altro:	operatori CTS e CTRH

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				*	

Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- Alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- Intercultura, per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- Integrazione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Gli **alunni con disabilità (Legge 104/1992)** sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato).
- Nel caso di **alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)** viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.
- Nel caso di **alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013)**, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di **alunni adottati (Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443), se necessario**, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma

non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

Risorse umane coinvolte nel percorso inclusivo:

Governance interna

- Dirigente Scolastico
- **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- **GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo)
- Coordinatore per l'Inclusività
 - Consigli di classe/team docenti
- Docenti di sostegno
- Personale ATA
- Assistenti per l'autonomia e la comunicazione
- Esperti esterni che operano all'interno della scuola
- Famiglia

Governance esterna (DL 66/17):

- Gruppo di lavoro inter istituzionale regionale (**GLIR**) istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale.
Compiti: consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma relativi alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro; consulenza al GIT; supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei piani di formazione in servizio del personale della scuola.
- Gruppi per l'inclusione territoriale (**GIT**)
Compiti: riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

- Enti locali
- Aziende sanitarie locali
- Associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Convoca e presiede il GLI (in sua assenza delega la FS preposta)
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dal Coordinatore per l'inclusività rispetto agli sviluppi del caso considerato
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione
- Ha costanti rapporti con: ASP, Associazioni locali, Ente Comunale e famiglie. Cura e coordina il monitoraggio di tutte le azioni attivate

La figura del **COORDINATORE PER L'INCLUSIVITA'**:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLI
- organizzazione delle attività di sostegno
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- attua il monitoraggio di progetti
- Rendiconta al Collegio Docenti
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI, PDF, PDP, PEP)
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica

speciale ed inclusiva, corsi di formazione, altro.

IL COORDINATORE PER L'INCLUSIVITA' è anche REFERENTE DSA e BES per svolgere:

- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione di DSA secondo la recente normativa
- Pianificazione degli incontri famiglia-docenti
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- Operazioni di monitoraggio
- azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica
formulare azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- collabora con i servizi sociali e altri enti per definire interventi e strategie

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Svolge i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- raccolta e documentazione degli interventi educativo- didattici
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H.O.
- elaborazione di un "Piano annuale per l'Inclusione"

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

Ogni Gruppo di Lavoro Operativo è composto dal team dei docenti contitolari, con la partecipazione dei genitori dell'alunna/o con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna/o con disabilità, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Il GLO redige il PEI e verifica il processo di inclusione, fa una proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento o Diagnosi Funzionale, redatto dall'unità multidisciplinare.

TEAM DOCENTI

Svolge i seguenti compiti:

- individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione
- definizione di interventi didattico-educativi
- individuazione di strategie e di metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento
- definizione dei bisogni dello studente
- progettazione e condivisione di progetti personalizzati
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i

processi inclusivi

- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP) collaborazione scuola-famiglia-territorio
- condivisione con insegnante di sostegno.

ORGANI COLLEGIALI: I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema
- Effettuano un primo incontro con i genitori
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno DA, il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno straniero e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale.

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Personale ATA: collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA,...).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti coinvolti come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Per il prossimo anno si auspica di poter attivare:

- Corsi di formazione su tematiche BES (intese come macro-aree comprendenti tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non, presenti all'interno del nostro Istituto);
- Corsi di formazione per tutti i docenti sul tema dell'Inclusione: metodologie didattiche, nuove tecnologie, competenze didattiche e relazionali.
- Corsi di formazione per gestire una Didattica Inclusiva mediante l'utilizzo della Didattica a Distanza (che sarà adottata e adattata per gli alunni con BES lievi).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di classe o di Team nella sua interezza.

La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti in relazione al livello di partenza, ai progressi compiuti in itinere, all'impegno, alla partecipazione e alla realtà del singolo alunno, verificando quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione delle attività in step, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dalla disabilità più o meno grave al disturbo specifico di apprendimento (DSA), al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti dei Consigli di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano educativo individualizzato (PEI) per studenti con disabilità secondo la Legge 104/1992 o un Piano didattico personalizzato (PDP) per studenti rientranti in altra tipologia di BES e nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli studenti con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro

l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti.

Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente a tutti gli allievi di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno dei Consigli di classe.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'Inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Utilizzo dei fondi provenienti dagli Enti locali per l'attuazione di progetti specifici all'interno della scuola;
- Efficace raccordo con i CTS/CTI;
- Collaborazione con personale proveniente dalla ASP, dalle diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio per l'elaborazione di una programmazione integrata, finalizzata al recupero delle diverse forme di disagio e all'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme.

La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali.

Le famiglie rappresentano un fondamentale punto di riferimento per la corretta inclusione degli allievi BES come fonte di informazione-formazione sia come continuità educativa.

La partecipazione delle famiglie trova il suo punto di forza nella condivisione di scelte che da un

lato favoriscono il benessere dello studente i suoi progressi in termini di conoscenze e competenze e dall'altro siano in linea con il percorso di studi scelto, di conseguenza verranno concordati eventuali adattamenti.

Per quanto riguarda gli studenti con disabilità, è previsto il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi territoriali nell'organizzazione e nella realizzazione del PEI più idoneo, inteso come vero e proprio "progetto di vita".

Nel caso di allievi con disturbi evolutivi specifici la corretta e completa pianificazione dei PDP e la loro con-divisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli studenti rispetto agli impegni assunti.

Nel caso di studenti stranieri, per giungere al successo del percorso inclusivo, vista la necessità di interagire con nuclei famigliari con difficoltà linguistiche e con diversi usi e costumi e si allacceranno relazioni con le varie comunità al fine di ricercare collaborazione per l'impiego di mediatori culturali e linguistici.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Gli interventi educativo-didattici, programmati e condivisi da tutti i docenti, curricolari e di sostegno, sono finalizzati alla realizzazione del successo formativo di ciascun alunno in base alle proprie capacità, facendo leva sui punti di forza e adottando metodologie e strategie didattiche che favoriscano al contempo la crescita formativa personale e sociale.

Indicatori di qualità nella programmazione di interventi educativo-didattici personalizzati (PDP) e individualizzati (PEI):

- Individuare i bisogni educativi speciali con appositi strumenti di rilevazione/valutazione (test d'ingresso, in itinere, finali);
- Ricorrere a metodologie e strategie didattiche adeguate (peer tutoring, cooperative learning, learning by doing, task analysis, didattica per problemi reali, per mappe concettuali attività laboratoriali, attività in piccoli gruppi);
- Attuazione di vari tipi di adattamento nella didattica (riduzione, semplificazione, arricchimento);
- Attenzione ai diversi stili di apprendimento;
- Attenzione per le peculiari caratteristiche di ogni alunno e attivazione di processi educativo-didattici che valorizzino le sue attitudini e gli permettano di esprimere le sue potenzialità;
- Partecipazione di tutti gli alunni ai progetti di attività motoria e sportiva e musicale organizzati dagli insegnanti durante l'orario curricolare, che hanno come finalità la socializzazione, la collaborazione, il rispetto delle regole, il rafforzamento del carattere e l'autostima;
- Promuovere il confronto tra tutti i caregivers (docenti curricolari, docenti di sostegno, genitori, terapisti, psicologi e operatori socioassistenziali) al fine di far convergere l'impegno di ciascuno verso il comune obiettivo, che è il successo formativo dell'alunno.
- Promozione di una cultura inclusiva ponendo particolare attenzione all'educazione del rispetto delle differenze e alla partecipazione e convivenza civile.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'attuazione del Progetto di vita per l'inclusione degli alunni investirà tutte le risorse (umane e materiali) a disposizione della nostra istituzione scolastica, a partire da quelle interne: Dirigente Scolastico, Docente Coordinatore per l'inclusività, docenti di sostegno, docenti curricolari, alunni e genitori.

Nello specifico, si prediligerà una didattica di tipo laboratoriale con l'attivazione di laboratori drammatico-espressivi, artistico-creativi, linguistici e motori.

Si implementerà l'utilizzo di strumenti compensativi specifici per rispondere adeguatamente ai bisogni educativi speciali (PC, tablet, LIM, sintesi vocale) per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d'inclusione

-Assegnazione di docenti da utilizzare per la realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.

- Assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità.

- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva anche per i docenti curricolari.

- Costruzioni di rapporti con CTS e CTRH per consulenze e relazioni di intesa e materiali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La formulazione del PI è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

La commissione formazione classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con BES al fine di garantire il loro inserimento in un contesto ambientale facilitante.

Sono, inoltre, previsti incontri periodici con le famiglie e con i caregivers degli alunni con BES (psicologi e terapisti che li hanno in cura) per delineare insieme un'adeguata ed univoca linea d'intervento.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2022